stume antichissimo è obbligato mandare insieme con il suo Ambasciadore un regalo magnifico, il quale, con altro di prezzo equivalente, è ricambiato dal Gran Signore. Dagli Ambasciatori delle altre Potenze, come farebbe a dire da quello della Inghilterra, di Francia, e d'Olanda, non riceve il Gran Signore quasi mai da' regali, che recano, se non un' Abito di Drappo d'Oro. Nè ricompensa il loro dono con veruna dimostrazione di gratitudine, persuadendosi, che, siccome il principale motivo delle loro Ambascierie, è il desiderio di coltivare la sua amicizia, per li vantaggi, che sperano dal Commercio, e dal suo sempre maggiore incremento, sieno abbondantemente riconosciute le loro offerte con la concessione, e conservazione de' privilegi, e libertà godute da' rispettivi Mercatanti lor Nazionali.

Nel tempo in cui lo Ambasciadore di qualche Principe è ammesso alla Udienza, veramente si scorge quanto sia grande lo splendore, e la magnificenza dell'Imperio Turchesco, anzi direbbersi, che in quel giorno solenne tutta la Corte si sforzi di far vedere nella ostentazione della sua pompa quanta sia la grandezza del suo Monarca. Tale funzione si fa per lo più in una giornata, in cui abbiano a farsi le paghe a' Giannizzeri, la quale viene a cadere di tre in tre Mesi, acciò l' Ambasciadore non solamente vegga il buon ordine, e la disciplina di quelle Truppe, ma in oltre la somma immensa del danaro, che debbe loro esborcarsi, la quale sta esposta alla vista di tutti. L' Ambasciadore introdotto nel Divano è fatto